

Era direttore del teatro Fondamenta Nuove

Morto Gennaro Labanca una vita per la danza

VENEZIA. Ci ha lasciati una figura discreta ma fondamentale del teatro e della danza a Venezia, Gennaro Labanca, direttore artistico del teatro Fondamenta Nuove. Gennaro si è spento all'ospedale di Ravenna, dov'era in cura per il tumore che lo ha vinto. Aveva 56 anni. Lucano di Lagonero, viveva fra Torino, Lugo di Romagna — dove curava il festival con la coreografa Monica Casadei — e Venezia. In città dirigeva il teatro Fondamenta Nuove, la bellissima sala di Cannaregio di proprietà di Caterina Sagna, uno dei grandi nomi del teatro-danza europeo, che aveva trasformato nel migliore punto di riferimento a Venezia per gli appassionati della scena contemporanea. Alla danza ha dedicato la sua vita. Si occupava di tutto: dalla programmazione ai rapporti con le compagnie, ai noiosi e complessi obblighi burocratici a cui chi si occupa di spettacolo in Italia deve soggiacere. Era a Venezia anche una ven-

tina di giorni fa, per la breve rassegna «Danzedautunno» curata come Associazione Fondamenta Nuove assieme all'Associazione Vortice di Massimo Ongaro. Debole, già in chemioterapia, ma con quel fuoco e quell'energia che chi s'innamora di danza e teatro ha per tutta la vita. «Un uomo coraggioso», lo ricorda l'ex assessore alla Cultura Mara Rumiz. Ha portato l'avanguardia internazionale e italiana a Venezia prima ancora della Biennale, firmando festival con il Ministero della Cultura fiammingo, la nuova scena inglese e francese, i coreografi italiani poi acclamati alla Biennale di Carolyn Carlson, collaborando anche con l'Università Ca' Foscari per il teatro universitario, ospitando le anteprime di compagnie veneziane, come Točna di Michela Barasciutti. Un teatro-laboratorio, un teatro-passione. Gennaro era una di quelle persone che ci rendono migliori.

(Roberto Lamantea)